

La polemica

Galletti stoppa Ronchi. E Campagnoli: parli di rock

L'assessore aveva criticato la kermesse, il ministro: «Sbagliato declassarla, grande chance»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO Il più duro è stato il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, il più ironico il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli, il più diplomatico il presidente del Caab Andrea Segrè.

Tre sfumature diverse, ma tutti d'accordo ieri all'Hangar Bicocca di Milano nel bocciare le recenti dichiarazioni dell'assessore comunale alla Cultura Alberto Ronchi, che ha definito l'Expo un evento «noventesco», esprimendo poi tutte le sue perplessità «sul fatto che miliardi di persone correranno» al salone milanese, in programma da maggio ad ottobre. «Ronchi sbaglia a declassare in

questa maniera l'Expo — va all'attacco il ministro dell'Ambiente —. Certo, tocca alla nostra città portare qua le proprie eccellenze. Per la Fiera di Bologna questa è una vetrina che va oltre l'Expo, perché la gente la vedrà all'opera nell'organizzazione di un grande evento». Ronchi poi, aggiunge Galletti, commette un errore: «Credere che il risultato di Expo si misuri solo in termini di numero di turisti portati nelle singole città. Il valore maggiore viene dalla possibilità di far conoscere a tutto il mondo le eccellenze italiane».

Campagnoli invece usa un altro registro, e prova chiudere la vicenda con una battuta. «Maga-

ri Alberto, che è una persona che si occupa di cultura e di cultura musicale, avrà voluto dire che Expo non è un concerto rock e per questo non gli piace». Tra l'altro, ricorda Campagnoli, anche Palazzo d'Accursio «è partner di questa nostra avventura, con il marchio "Bologna city of food", e con Fico sarà presente all'interno del padiglione». Insomma, che si critichi pure, sembra voler dire Campagnoli, ma l'Expo «sarà una straordinaria occasione anche per far conoscere queste iniziative».

Segrè era anche lui ieri all'Hangar Bicocca per partecipare ad alcuni tavoli di lavoro per l'Expo assieme ad altri docenti

di Agraria dell'Università di Bologna. Anche lui non ha gradito l'uscita dell'assessore alla Cultura, pur evitando di aprire una polemica con l'interessato. «Questi sei mesi devono portare Bologna dentro l'Expo e l'Expo dentro Bologna — avverte Segrè —. Non so se si tratta di un evento novecentesco. Magari questo modello non ci sarà più, ma dobbiamo sfruttare questa scelta straordinaria fatta da Milano individuando il tema dei temi». Insomma, conclude l'inventore del Last Minute Market, «questa cosa c'è, si farà e durerà sei mesi: credo che bisogna approfittarne. Il fatto che molta Bologna sia qui a Milano è arricchente».

B. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentazione Il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli, il ministro Gian Luca Galletti e il commissario dell'Expo Giuseppe Sala

**Il presidente della Fiera
Il Comune è nostro
partner con il marchio
Bologna city of food, Fico
sarà nel padiglione.
Insomma: c'è spazio per
far conoscere tante cose**

